

Master universitario in: “Management dei Beni Culturali e Ambientali” A. A. 2009 - 2010

Titolo della tesi: “Il museo dimezzato: il museo della Repubblica Partigiana di Montefiorino tra limiti e opportunità”

Candidata: Bezzi Simona

Abstract

Il Museo della repubblica partigiana di Montefiorino è dedicato alla prima esperienza di zona libera in Italia dopo vent'anni di regime fascista quando, in un'area di 600 chilometri quadrati a cavallo tra l'Appennino modenese e reggiano, nell'estate del 1944 viene a crearsi una piccola oasi di democrazia.

Al compimento del trentesimo anno di età, in un periodo di chiusura legato alla ristrutturazione dell'edificio storico che la ospita, questa istituzione decide di iniziare a riflettere su se stessa pianificando un riallestimento che sia anche occasione di aggiornamento scientifico ma, soprattutto, un punto di svolta dal punto di vista della gestione.

Il mio percorso di stage ha cercato di rispondere a questa esigenza a partire dalla ricerca della documentazione prodotta dal museo nei trent'anni di attività, fino alla raccolta della legislazione regionale in ambito di musei e standard di qualità e alla verifica del loro stato di attivazione all'interno del museo, passando per l'analisi di un nuovo progetto scientifico di allestimento condizionato dalla modifica degli spazi destinati al museo in seguito alla ristrutturazione della rocca e che si è voluto concludere con l'indicazione di alcune linee guida per il futuro.

Un museo difficile per il suo legame con un tema che ancora oggi, soprattutto in alcune zone, è capace di dividere ma che possiede un ricco patrimonio di oggetti e immagini e, soprattutto, una storia unica.

The Museum of the Partisan Republic of Montefiorino is dedicated to the first experience of freedom in Italy after twenty years of a fascist regime when in the summer of 1944, in an area of 600 square kilometers straddling the Apennines of Modena and Reggio Emilia, a small oasis of democracy came into existence.

At a time when it is closing after thirty years, due to the restructuring of the historic building that houses it, the institution has decided to start thinking about itself and plan for a new development opportunity that will include both scientific updating and, most importantly, a new direction in its management.

This work and study placement has sought to meet this demand beginning with a search for documents produced by the museum in its thirty years of activity, up to the gathering together of regional legislation for museums and quality standards and monitoring their use inside the museum, going on through the analysis of a new scientific construction project that will be influenced by the change in the amount of space allocated for the museum following restoration of the fortress and winding up with some guideline suggestions for the future.

The museum may be controversial on account of its relationship with a subject that even today in some areas causes division, but it has a rich collection of objects and images and, perhaps more than anything else, a unique history.